La disciplina che dovrebbe darci più soddisfazioni

Tre medaglie per l'Italia nel ciclismo su pista?

Incertezza nel tandem, mentre nella velocità, nel chilometro da fermo e nell'inseguimento a squadre gli azzurri sono i grandi favoriti

Gli allenamenti dei pistard continuano

E' inutile dire che anzi s'intensificano per rifinire lo stile e mantenere la forma necessaria. E' CT Costa è sempre al Velodromo per controllare i progressi dei suoi.

Lo abbiamo visto in scooter sulla pista fare il filo a Gaardoni e Gasparella, mentre dà loro in tanto a tive delle volate.

chiesto cosa ne penserebbe se Gasparella prendesse la sua rivincita di Goch e conquistasse la medaglia d'oro Gaardoni ha evitato abilmente la domanda asserendo: «Vuol dire che ne conquisterò una sola» (quella del km da fermo ndr).

Ma è inutile dilungarci sulla velocità e inutile riaffermare il successo di Gasparella con che si è salvato dal

di mentre al estero (specie in Belgio) vi sono Van Den Berghe Belgio URSS e German ecc. ecc. stessi che si preparano normalmente.

E' vero che in Italia non anno si allenano e vi sono l'ora al mattino e nelle quali ci sono anche il sole, ma ci sono non ammettere che certamente non possono fare miracoli, non possono cioè offrire quella partecipazione piena di calore d'entusiasmo che così facevano la medaglia d'oro.

Con questo non vogliamo affatto mettere le mani avanti per quella che sarà la prova di Beghetto e Bianchetto: i due ragazzi sono molto forti e, se entrambi vincono Domani, sono pronti a passare di nuovo in testa. Ci sembra però che il velodromo dell'Eur, questo non è un fatto di esclusiva ottimistico dell'ambiente potrebbe dar loro una delle sorpresine.

Insomma, anche se è questa specialità il seno fondamentale ottimistico sarebbe rosso per noi, non è detto che non possa accadere l'imprevisto.

GIORGIO NIBI

GIUSEPPE BEGHETTO, in coppia con Bianchetto, si esibirà nel tandem, la specialità che desta le maggiori preoccupazioni per il C.T. Il padovano, comunque, si sta preparando con commovente abnegazione e non è detto che tutto sia perduto.

— Come va Valentino? — abbiamo chiesto a Costa in una breve pausa.

— «Migliorato e sta a posto».

Lo stesso Gasparella ce lo conferma aggiungendo che anche Gaardoni ha la sua parte di merito nel «gran ritorno» dell'ex campione del mondo alla sua forma migliore.

Al neo iridato abbiamo

dell'Eur, si trova quanto mai a suo agio, conoscendone fin i più ripost segreti.

Altrettanto scontata appare la vittoria del quartetto degli inseguitori, composto, come è noto di Testa, Vallotto, Vignali e Arienti, quattro ragazzi che si sono fusi in modo tale da costituire un tutt'uno e per questa ragione in grado di ottenere risultati sbalorditivi. Basti considerare che il quartetto ha abbassato per quattro volte il record mondiale dell'inseguimento a squadre di chilometro fermo, portando il tempo a 4'27"3 10. «È un tempo migliorabile» ha affermato con tutta tranquillità il CT Costa — perché i quattro hanno nelle gambe un 4'25" netti. Con un passo di questo genere non credo esista al mondo un altro quartetto che possa lontanamente preoccupare». Si considera che a Melbourne, campione olimpico, hanno girato con un tempo superiore di ben dieci secondi e che il quartetto della Germania, l'unico che possa in un certo senso rivaleggiare, si è fermato ad un 4'32" e che il Velodromo Olimpico può consentire di scendere a 4'30" tempo largamente superiore a quello dei nostri e che tradotto in metri equivale a circa i mezza pista.

Analogo ragionamento vale per il km da fermo nel quale si cimenterà Gaardoni che con il suo 1'3 ha ottenuto il record mondiale della specialità con 1'07 5/10. Di fronte a un uomo così in forma che ha osato fare meglo e bene di lui Costa si è opposto a Beghetto che detiene nello stesso record col tempo di 1'08"1 ne tandem (scoppiettante) a Bianchetto.

Non resta quindi che attendere questi tre medaglie d'oro, sicuramente alla loro di Roma e, per mezzo di essi al Coni, di conferire una specialità nella quale siamo, si può dire, si preparano in maniera positiva, sono una di quelle una occasione cioè delle olimpiadi.

Gli orari degli allenamenti odierni

Come è noto il pubblico è stato ammesso a pagamento (lire 200) ad assistere agli allenamenti delle squadre ed atleti olimpici che si svolgono allo stadio del nuoto, al velodromo olimpico, allo stadio delle Terme e alla piscina delle Rose all'Eur. In questi impianti oggi si svolgeranno gli allenamenti qui sotto elencati:

Velodromo olimpico

CICLISMO SU PISTA
Ore 15-17,30: Giappone, URSS e Colombia.
Ore 17,30-20: Romania.
Ore 10,30-13: USA
Ore 8-10,30 Australia, Cecoslovacchia

Stadio del nuoto

PALLANUOTO
Ore 22-23. Romania.
Ore 20-21 Italia.

NUOTO
Ore 21-22 RAU
Ore 8-9,30 Australia, Filippine, Malesia, Ceylon e Hong Kong.
Ore 9,30-11 Finlandia.
Ore 9-11: USA.
Ore 11-13: URSS.

Piscina delle Rose

NUOTO
Ore 11-13 e 19-21 Brasile Gran Bretagna, Canadà e Sud Africa.
Ore 9-11 e 16-18 Formosa

Stadio delle Terme

ATLETICA
Ore 9-12 e 16-18 Somalia
Ore 15-19: Formosa.

Altri allenamenti di ciclisti e di canottieri si svolgeranno poi sul circuito di Grottarossa e nel Lago di Castelgandolfo ove il pubblico può seguire liberamente le prove. Ecco il calendario degli allenamenti odierni:

A Grottarossa

CICLISMO SU STRADA
Ore 10-11: Giappone.
Ore 8,15-11: Etiopia.

A Castelgandolfo

CANOA
Ore 8,45-12 e 16,45-20,30: Italia.
Ore 9,30-18: Australia.

CANOTTAGGIO
Ore 9-19: Sud Africa.
Ore 8,45-11,30 e 16-19: Uruguay.
Ore 10-12,30: Gran Bretagna.
Ore 6-18: USA.
Ore 9,30-18 Giappone, Canadà e Germania.
Ore 11-19, 8,30-12,30 e 17-19 URSS.

● Tre cavalli italiani FORNISE (nella foto) e CIVA mentre mangiano semi di lino offertigli dall'allenatore Sergio Brighenti), CELVAUCORE e ICARE IV rappresenteranno insieme a Jimmy, domani a New York il trotto europeo nel «Roosevelt International Raceway» (una specie di campionato mondiale del trotto)

In Eurovisione l'arrivo in Campidoglio della Fiaccola

L'arrivo in Campidoglio della Fiaccola olimpica sarà ripreso in eurovisione ed in televisione mercoledì 24 agosto alle ore 20,45

Le fasi della cerimonia saranno commentate ed illustrate dal telecronista Luca di Schiena

* * *

Giovedì 25 agosto, sul programma nazionale verrà trasmessa in cronaca diretta con inizio alle 15,30 la cerimonia inaugurale dei Giochi della 17 Olimpiade che avrà luogo allo Stadio Olimpico alla presenza del Presidente della Repubblica.

Illustreranno le varie fasi della manifestazione Carlo Bonciani Nando Martellini e Sergio Zavoli

Nessun italiano appoggiò l'idea di De Coubertin

Le classi dirigenti temevano lo sport

Le prime società sportive furono una schietta emanazione dei movimenti democratici e popolari

Dopo la proclamazione dell'Unità italiana ci si accorse che se l'Italia era fatta restavano ancora da fare gli italiani: e che questi non potevano essere fatti che dalla scuola.

La scuola — diceva De Sanctis — soffre di due malattie: di dogmatismo confessionale e di retorica umanistica.

Ed, fin dalla sua prima nomina a ministro nel 1862, prese quindi l'iniziativa di lanciare una campagna rinnovatrice del costume in quanto nella scuola «abbondava la teoria ma mancava il laboratorio». C'era quindi distacco tra pensiero ed azione e di conseguenza corruzione dei caratteri.

Tra gli altri rimedi egli pensò anche a quelli che potevano attuarsi in senso fisico le scolaresche.

Educatori e specialisti abbracciarono allora con entusiasmo la causa della ginnastica, come quella che avrebbe potuto procurare abiti di solerzia e di prontezza contrastando così la poltroneria e quel senso di apatica rassegnazione che erano i vizi morali più gravi della popolazione italiana, costretta da secoli a ubbidire allo straniero.

E' del 1874 la pubblicazione in Verona di un bollettino della Federazione ginnastica italiana. Nel suo numero 3 dell'aprile viene annunciato il programma del concorso ginnastico di Bologna da tenersi dal 16 al 20 settembre 1874. Fra l'altro esso comprende il «Salto del tavolo» a piè pari (due cordini a 60 cm da terra distanti tra di loro 30 cm), il salto con l'asta (asta lunga m. 3 da puntare nella sabbia) ed il salto triplo (eseguendo un salto dal piè sinistro e cadendo sul solo piè destro, secondo salto su questo piede arrivo sui due piedi, terzo salto sui due piedi medesimi). I tre salti (esenti di scenito senza termata).

Pur non avendo ancora un chiaro carattere agonistico questi esercizi sono già qualcosa di diverso dalla elementare ginnastica ordinatria.

Nella seduta generale del I congresso della stessa Federazione ginnastica italiana tenutosi a Bologna il 16 settembre 1874 viene approvato un ordine del giorno in cui è visto il vantaggio incalcolabile che l'Italia ne avrebbe con lo sviluppo della ginnastica tommaldo sia tutti perché questa venga diffusa il più possibile nelle scuole tommaldi del regno.

Tornato il De Sanctis per la seconda volta nel 1878 al Ministero della Pubblica Istruzione, l'educazione fisica — come orma è chiamata — viene resa obbligatoria nelle scuole.

L'Archivio di pedagogia e scienze affini provvide allora ad erudire i suoi lettori parlando della cultura fisica presso i greci.

Le prime società

Nonostante tutte queste iniziative di carattere ufficiale la mentalità della classe dirigente è sempre timorosa verso le iniziative di carattere popolare in quanto subisce il vecchio ricatto messo in opera dai Gesuiti per contrastare la caduta del potere temporale e la libertà concessa alla plebe armerà le classi subalterne contro i poteri costituiti.

Essa ignora quindi che nel suo moto ascensionale le classi lavoratrici si erano organizzate anche nel campo agonistico più semplice: quello della corsa.

Intorno al 1890 erano infatti sorte a Milano alcune società sportive che curavano quello che allora era chiamato lo sport pedestre. E' indubbio che tali società erano emanazione dei movimenti democratici; visto che i loro nomi sono: Carlo Marx con sede in via Galilei 9, Spartaco con sede in corso Indipendenza.

Altre società si chiamavano con il loro nome una patente più intellettualistica. Ippocrito di Milano e Volo di Lecco.

Comunque nessun italiano che era in Italia e intorno al Barone de Coubertin quando questi nel 1894 riesce a smuovere l'ambiente internazionale in favore del rinnovamento delle Olimpiadi.

Nessuna meraviglia quindi se gli atleti italiani — o meglio i cultori dello sport pedestre — non sono presenti ad Atene nel 1896.

Osservatori ad Atene

Però ad Atene ci sono ugualmente osservatori italiani inviati dalla Illustrazione Italiana.

Nel suo numero del 26 aprile 1896 a pagina 256 c'è una corrispondenza del dottor Emilio Patrolo in cui si descrivono i preparativi delle Olimpiadi e lo stadio. Quest'ultimo — dice il Patrolo — è stato costruito con l'elargizione di un milionario di drachme da parte di un ricco greco, residente ad Alessandria di Egitto: Giorgio Averof.

Ecco la descrizione dell'inizio delle gare: «Domenica, 5 aprile, alle ore 11 del mattino le feste cominciarono con l'inaugurazione dello stadio. Il cielo era tetro, la pioggia cadeva, discottamente, ad intervalli, un vento freddo ci sferzava la faccia, ci gelava la persona. Ciò non pertanto il concorso è stato numeroso. Il comitato delle feste è presieduto da S.A.R. il principe Costantino...»

In altra parte della rivista, un pezzo senza firma dice: «Diamo qui qualche cenno riassuntivo sull'esito delle feste. Tutte le cerimonie solenni dell'inaugurazione dello stadio, il maestro Spiro Samara fece eseguire, da oltre trecento suonatori e da cento coristi un suo applaudito inno sui Giochi olimpici. Questi cominciano con un colpo di pistola per segnalare i corridori partono come frecce, percorrendo cento metri vince un americano, e poi in altre gare di corsa e di lancio (m. 110 di disco, vincono gli americani, quattro vittorie americane di seguito. Nella gara della salita alla corda vincono i greci. Ma la grande attrazione è la corsa di resistenza da Maratona ad Atene. E' un ricordo della storica corsa compiuta da quel soldato greco che portò in Atene l'annuncio della vittoria di Maratona, e poi, appena pronunciate le sue parole, cadde morto. Per questa memoria patria era ardente il desiderio in tutta la Grecia che il vincitore fosse un greco, e non morisse. E il vincitore fu veramente un greco, Spiridione Luis, di 24 anni, nato in un paese dell'Attica, in piedi del Pentelikon. Non è corridore di professione: è un campagnolo, alla vigilia della corsa lavorava ancora la terra di un suo piccolo possedimento. Oggi è l'uomo più popolare della Grecia. Il milanese Arold: che era andato a piedi fin là per correre anche lui nella gara di Maratona, non vi fu ammesso perché aveva preso parte a qualche gara atleta. Spiridione Luis arrivò dieci settimi competitori di tutte le nazioni».

BRUNO BONOMELLI

Intervista all'arrivo a Ciampino

"Speriamo di vincere nel calcio,, afferma l'allenatore dei bulgari

Temono soprattutto la squadra jugoslava ed il... caldo

Il primo gruppo di atleti bulgari, comprendente 17 calciatori e 7 pugilatori, è giunto ieri mattina a Ciampino con un volo speciale delle linee aeree bulgare. Malagrado le Olimpiadi si basino sull'atletica leggera e su nuoto, il calcio è sempre il calcio per gli italiani, e quindi una delle squadre favorite del torneo calcistico andava ricevuta con tutti gli onori.

Sono scesi a Ciampino i seguenti giocatori: Naidenov, Rakarov, Manolov, Dimitrov, Largov, Kovacev, Diev, Abagev, Jordanov, Jakimov, Kolev, Zanev, Kitov, Kirev, Naidenov, Dimov e Iliev accompagnati dall'allenatore Stoin Armandiev. Sullo stesso aereo come abbiamo detto erano i sette pugili fra i quali il campione d'Europa Velinov, Stankov, medaglia d'argento agli europei ed i fratelli Mizev accompagnati dall'allenatore Todor Andreev.

La rappresentanza bulgara sarà completata con un carico di altri tre atleti speciali che porteranno a Roma un totale di 169 persone fra atleti, dirigenti ed allenatori con un totale di 108 atleti il più alto registrato per i Giochi.

Non appena gli atleti hanno messo piede a terra hanno preso d'assalto gli elementi più noti della cronaca.

Dalle parole dell'allenatore della squadra di calcio Stoin Armandiev si è sottoposto volentieri, il fuoco di fila delle nostre domande e ci ha risposto con sicurezza. Senza trascrivere per intero il dialogo vi diremo che i tecnici bulgari temono più di ogni altra la squadra jugoslava quindi quella ungherese. Essi ritengono che essere stati inclusi nel girone eliminatorio con la squadra jugoslava è stato un tiro mancino della sorte e che la squadra che vincerà quel girone potrà essere forse la vincitrice del torneo.

«Siamo venuti per vincere, e le nostre speranze si fanno più certe che partecipiamo con la nostra squadra ... nella corsa del metro colore e delle nostre possibilità» ha detto Stoin Armandiev.

A Kovacev, il più noto dei calciatori bulgari (40 anni) presente a Roma quindi per la quarta volta, è stata rivolta la domanda: «Che cosa ne pensa della squadra italiana?» Kovacev ha risposto: «Non ho visto la squadra italiana ma ho visto la RAI e sono sicuro che vincerà. Ho visto anche gli azzurri che ho ammirato con gli occhi del tecnico e ho ammirato la partita».

Il portiere della squadra di Roma Naidenov, che ha giocato nella squadra per 10 volte nazionale nel 1956 ha dichiarato: «Non dimenticate che il caldo non è di certo la squadra jugoslava ma il caldo. Io ho giocato per 10 volte nella squadra nazionale ... Ho giocato ... e ho ... ho ... la squadra ... Propito a me che sono il più piccolo lo chiedete ... Io ho giocato ... ».

Mentre gli atleti hanno proseguito per il Polo Marittimo (50 km 50 per cento) Nazionale ... Dimitrov e ... Kovacev ... Roma.

«L'Italia? — ci dicono — è sempre una incognita».

Dopo ... pugilatori ... Velinov che conquistò il titolo europeo a Praga nel 1957 battendo il nostro Sergio Caputo ... Stankov, un campione ... Praga fu seconda Stankov boxe di 13 anni ... Roma ... Sofia ... Roma ... Sofia ... Roma ... Sofia